

## Capitolo Secondo.

Congresso di Nizza. — Operazioni della flotta turca nell'Arcipelago. — Lentezza dei soccorsi imperiali. — La flotta di Spagna più d'impedimento che di aiuto. — Trascinata per forza a combattere in uno scontro dell'armata veneziana colla turca. — Vittoria senza risultamento alla Prevesa. — Morte del doge Andrea Gritti e qualità del suo successore Pietro Lando, doge LXXVIII. — Discussioni finanziarie in Senato. — Introduzione di pratiche di pace col sultano. — Invio di Tomaso Contarini a Costantinopoli. — Difficoltà del maneggio. — Discussioni sull'argomento. — S'invia a Costantinopoli Alvise Badoer. — Sua commissione. — Istruzioni segrete del Consiglio de' Dieci. — Ostinazione dei Turchi nel volere la cessione di Napoli di Romania e di Malvasia. — Sua cagione. — Fatto dei traditori Nicolò e Costantino Cavazza e loro complici. — Uno di questi si salva nel palazzo dell'ambasciatore francese. — Obligato a consegnarlo. — Malumori che ne derivano colla Francia. — Pace col sultano e sue condizioni.

1538. In questo frattempo non erano state intermesse le pratiche di pace fra l'imperatore ed il re di Francia, e caldamente vi si adoperava, come al solito, la Repubblica, nè minor impegno vi metteva papa Paolo III, che desiderava l'accordo fra i principi cristiani per volgerne poi le forze contro i Turchi. Proponeva anzi e faceva accettare l'idea d'un congresso a Nizza, ed egli stesso, vecchio di settantacinque anni, vi si recava per meglio valersi della influenza della sua persona sui due monarchi e dirigere più dappresso le negoziazioni. Ma fin dal principio le cose si presentavano sotto un aspetto poco atto a dare speranze di buono risultamento; avendo domandato ciascuno dei tre sovrani di occupare un castello a propria sicurezza, il duca di Savoia ne prese sospetto e fece sì che la città rifiutasse perfino di riceverli entro alle sue mura, onde il papa